



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 516

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 14 gennaio 2016

I N D I C E

Commissioni congiunte

4^a (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria *Pag.* 3

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 5

5^a - Bilancio:

Plenaria » 9

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 20

7^a - Istruzione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 217) » 28

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria » 29

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Plenaria *Pag.* 33

Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

Ufficio di Presidenza » 34

Plenaria » 34

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince:

Plenaria *Pag.* 37

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Movimento Base Italia, Idea, Euro-Exit): GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 14 gennaio 2016

Plenaria

17^a Seduta

Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera
GAROFANI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, il Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, generale di squadra aerea Carlo Magrassi.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GAROFANI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, generale di squadra aerea Carlo Magrassi

Il generale MAGRASSI svolge una relazione sulle materie di propria competenza.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato ARTINI (*Misto-AL-P*), i senatori VATTUONE (*PD*) e SANTANGELO (*M5S*), il deputato TOFALO (*M5S*) e i senatori COTTI (*M5S*) e MARTON (*M5S*).

Il generale MAGRASSI risponde ai quesiti posti.

Il presidente GAROFANI ringrazia il generale Magrassi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 14 gennaio 2016

Plenaria**355^a Seduta***Presidenza della Presidente*
FINOCCHIARO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e per l'interno Manzione.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1429-D) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione*, approvato, in prima deliberazione, dal Senato; modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati; nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato e approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), in qualità di relatrice, riferisce sul disegno di legge di riforma della Parte II della Costituzione, ricordando, in primo luogo, che l'*iter* parlamentare, avviato in Senato nell'aprile del 2014, è ormai giunto alla fase della seconda deliberazione. Nel corso dei mesi, è stato possibile compiere numerosi approfondimenti, anche attraverso l'audizione di costituzionalisti, e svolgere un articolato e ampio dibattito, in discussione generale e in sede di esame degli emendamenti, nel corso del quale tutti – sia i Gruppi politici di maggioranza sia le forze di opposizione – hanno potuto argomentare le proprie posizioni.

Ricorda altresì che, in prima deliberazione, la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge nell'identico testo definito dal Senato. Sono state pertanto confermate dall'altro ramo del Parlamento le modifiche in-

trodotte al Senato in terza lettura, in coerenza con un orientamento emerso già durante la discussione generale in Commissione affari costituzionali, soprattutto in ordine a due questioni di assoluto rilievo.

Innanzitutto, sono state ripristinate le funzioni del Senato, ampiamente modificate in seconda lettura dalla Camera dei deputati. Pertanto, secondo quanto previsto dall'articolo 1 del disegno di legge costituzionale, il Senato rappresenta le istituzioni territoriali ed esercita funzioni di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica; concorre all'esercizio della funzione legislativa, nonché all'esercizio delle funzioni di raccordo tra lo Stato, gli altri enti costitutivi della Repubblica e l'Unione europea. Inoltre, è stata confermata la partecipazione del Senato all'attuazione degli atti normativi e delle politiche dell'Unione europea, mentre è stata ad esso attribuita in via esclusiva la valutazione delle politiche pubbliche e dell'attività delle pubbliche amministrazioni, nonché la verifica dell'impatto delle politiche dell'Unione europea sui territori. Infine, il Senato concorre a esprimere pareri sulle nomine di competenza del Governo nei casi previsti dalla legge e a verificare l'attuazione delle leggi dello Stato.

In secondo luogo, è stato reintrodotta il potere del Senato di eleggere due giudici della Corte costituzionale. Tale funzione appare particolarmente rilevante, in considerazione del ruolo significativo svolto dal giudice delle leggi, anche sotto il profilo della definizione delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni. Il testo approvato in seconda lettura dalla Camera dei deputati, invece, ripristinava il sistema attualmente vigente che – come è noto – attribuisce l'elezione di cinque giudici della Corte Costituzionale al Parlamento in seduta comune. Poiché la riforma riduce significativamente il numero dei senatori, mentre lascia inalterato quello dei deputati, l'incidenza del Senato nella scelta dei giudici costituzionali sarebbe stata fortemente ridimensionata.

Un aspetto su cui si è particolarmente dibattuto, nel corso dell'*iter* della riforma, è stato quello relativo alla composizione del Senato. L'articolo 2 del disegno di legge stabilisce che i senatori siano eletti dai consigli regionali e dai consigli delle Province autonome di Trento e Bolzano tra i propri componenti, ma in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo degli organi delle istituzioni territoriali. Le modalità della elezione saranno disciplinate con apposita legge.

Evidenzia, quindi, che il lungo e approfondito lavoro svolto dal Senato ha consentito di pervenire a un testo condiviso, che non potrà essere ulteriormente modificato. Pertanto, su di esso potranno svolgersi, in Commissione e in Assemblea, soltanto la discussione generale e la votazione finale. Seguirà poi l'eventuale *referendum* confermativo, nei tempi e secondo le modalità stabilite dall'articolo 138, secondo comma, della Costituzione.

Propone, infine, che la discussione generale abbia inizio nella seduta odierna e prosegua in una seconda seduta pomeridiana da convocare per le ore 18 di oggi o comunque al termine dell'Assemblea. Propone di convo-

care, per la giornata di lunedì 18 gennaio, una seduta antimeridiana, una seduta pomeridiana e una seduta notturna, al fine di completare la discussione generale, riservando le dichiarazioni di voto e il conferimento del mandato alla relatrice ad una seduta che potrà essere convocata nella mattina di martedì 19 gennaio.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) ritiene opportuno prevedere tempi più congrui per la discussione generale, che potrebbe concludersi in una seduta antimeridiana da convocare per la giornata di martedì 19 gennaio. In ogni caso, a causa di altri impegni istituzionali, informa che non potrà partecipare alla seduta prevista per lunedì 18 gennaio.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) concorda con il senatore Calderoli. A suo avviso, sarebbe opportuno che la discussione generale abbia inizio lunedì 18 e prosegua il giorno successivo, per consentire a tutti i senatori interessati di poter intervenire nel dibattito.

La senatrice LO MORO (*PD*) ritiene condivisibile la proposta di organizzazione dei lavori formulata dalla Presidente. Sebbene martedì mattina sia prevista un'importante riunione del Gruppo del Partito democratico, manifesta la disponibilità del suo Gruppo a convergere su soluzioni condivise, per consentire a tutti di poter intervenire nella discussione.

Tuttavia, ritiene necessario assumere un'indicazione di massima sull'ora in cui svolgere le dichiarazioni di voto e, conseguentemente, procedere al conferimento del mandato alla relatrice.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) ritiene che, in riferimento a temi così complessi e rilevanti, che investono il futuro assetto delle istituzioni, non possano essere definiti tempi di discussione troppo serrati. Concorda pertanto sulla necessità di consentire lo svolgimento della discussione generale anche nella giornata di martedì 19 gennaio.

Il senatore TORRISI (*AP (NCD-UDC)*), nel condividere la proposta di organizzazione dei tempi del dibattito, avanzata dalla Presidente, ritiene che possano essere accolte le richieste formulate dai senatori dell'opposizione.

Tuttavia, reputa comunque necessario definire – seppure con un accordo di massima – un orario certo per le dichiarazioni di voto e per la votazione del mandato alla relatrice.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ricorda che la seduta dell'Assemblea è convocata per le ore 15 di martedì 19 gennaio, come stabilito nel calendario dei lavori, adottato a maggioranza, dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo parlamentare. Pertanto, non ravvisa alcun ostacolo alla possibilità di riservare anche la mattina di martedì 19 gennaio alla discussione generale. In tal modo, anche per il Gruppo Misto – che incontra maggiori difficoltà sotto il profilo organizzativo, essendo costituito da di-

verse componenti politiche – sarebbe più agevole prevedere la partecipazione al dibattito di propri rappresentanti.

In ogni caso, ritiene che l'orario della votazione finale non possa essere stabilito con precisione, poiché non è predeterminabile la durata della discussione.

Il senatore CRIMI (*M5S*) concorda sulla opportunità di riservare parte della seduta antimeridiana alla conclusione della discussione generale, per consentire una più ampia partecipazione al dibattito.

La PRESIDENTE, in considerazione delle richieste avanzate dai senatori dell'opposizione, ammette la possibilità, di accogliere, in via eccezionale, richieste di interventi in discussione generale anche per la mattina di martedì 19 gennaio, qualora fossero avanzate dai rappresentanti dei Gruppi.

Tuttavia, essendo stata più volte sottolineata l'esigenza di consentire un ampio dibattito, in ragione della complessità e rilevanza della materia, auspica che la giornata di lunedì sia utilmente impiegata per lo svolgimento della discussione.

Propone quindi di convocare la Commissione lunedì 18 gennaio alle ore 10, alle ore 14,30 e alle ore 21. Propone altresì di convocare, alle ore 9 di martedì 19 gennaio, un'ulteriore seduta, nella quale concludere la discussione generale, svolgere le dichiarazioni di voto e, conseguentemente, conferire il mandato alla relatrice.

Invita, quindi, i rappresentanti dei Gruppi a comunicare l'elenco degli iscritti a parlare entro le ore 9 di lunedì 18 gennaio.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di organizzazione dei lavori, posta in votazione, è accolta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 14 gennaio 2016

Plenaria**518^a Seduta***Presidenza della Vice Presidente*
LEZZI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 9.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2014 concernente gli interventi relativi alla fame nel mondo (n. 214)****Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2014 concernente gli interventi relativi alle calamità naturali (n. 215)****Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2014 concernente gli interventi relativi alla conservazione dei beni culturali (n. 216)****Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2014 concernente gli interventi relativi all'edilizia scolastica (n. 217)**

(Pareri al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Parere non ostativo con condizione e osservazione sugli atti di Governo n. 214, n. 215, n. 216 e n. 217)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra, all'esito degli approfondimenti richiesti dalla Commissione, i diversi provvedimenti legislativi recanti copertura finanziaria che grava sui fondi derivanti dalla quota statale del-

l'otto per mille delle dichiarazioni dei redditi. Si tratta, in molti casi, di interventi assunti dal Legislatore in via di urgenza e per porre rimedio a situazioni di effettiva gravità (ad esempio l'emergenza finanziaria del 2011 oppure il pagamento dei debiti scaduti verso le imprese nel 2013), che tuttavia hanno determinato una rilevante erosione dei fondi in questione. Alcuni dei provvedimenti richiamati, in primo luogo nel settore degli interventi seguiti a calamità naturali, presentano attinenza con una delle finalità dell'otto per mille, ma alterano in modo significativo la proporzione tra le diverse destinazioni dei fondi.

Conclude, quindi, proponendo uno schema di parere, pubblicato in allegato, con il quale ci si esprime in senso non ostativo, evidenziando la necessità in sede di ripartizione di tenere conto della presenza di provvedimenti legislativi coperti a valere sui fondi dell'otto per mille.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*), anche alla luce degli approfondimenti svolti dal relatore, propone di inserire nel parere un auspicio a ripristinare, pur gradualmente, il totale delle somme destinato dai contribuenti per le finalità originarie. Teme, infatti, che l'impiego di tali fondi per finalità meritevoli, ma pur sempre estranee alle tipologie previste dalla legge per l'otto per mille, rappresenti una forma di distorsione non facilmente coniugabile con i principi di trasparenza nei confronti del contribuente.

Il RELATORE condivide l'invito del senatore Azzollini e si dichiara disponibile a inserire tale osservazione nel parere.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) invita a considerare il tema della destinazione dei fondi relativi alle dichiarazioni dei redditi prive di espressa opzione, il cosiddetto «inoptato». Attualmente viene ripartito tra i diversi percettori, mentre può ritenersi più corretto una sua completa destinazione allo Stato.

Il vice ministro MORANDO ritiene che il tema dell'inoptato sia sicuramente affrontabile, anche se in questa sede la Commissione è chiamata ad esprimere un parere solo sulla ripartizione annuale dei fondi statali. Quanto alla sproporzione determinata dalla presenza di provvedimenti con coperture a valere sull'otto per mille, considera senza dubbio opportuno un intervento di riordino, con il quale riportare maggior coerenza nelle articolazioni di bilancio.

Il RELATORE alla luce di quanto emerso nella discussione. Illustra dunque una proposta di parere modificata, da riferirsi a ciascuno degli schemi di decreto presentati dal Governo. Le proposte di parere sono pubblicate in allegato.

La presidente LEZZI (M5S) dispone, dunque, la disgiunzione dei quattro atti del Governo sottoposti al parere della Commissione, ai fini della loro sottoposizione al voto.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere integrato del relatore sull'atto del Governo n. 214 è messa ai voti e risulta approvata.

Si passa dunque alla votazione del parere sullo schema di decreto n. 215.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere integrato proposto dal relatore sull'atto del Governo n. 215 è messo ai voti e risulta approvato.

Si passa, quindi, alla votazione del parere sullo schema di decreto n. 216.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere integrato proposto dal relatore sull'atto del Governo n. 216 è messo ai voti e risulta approvato.

Si passa, poi, alla votazione del parere sullo schema di decreto n. 217.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere integrato proposto dal relatore sull'atto del Governo n. 217 è messo ai voti e risulta approvato.

La seduta termina alle ore 9,30.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 214**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la condizione che si definiscano in maniera molto più circoscritta le tipologie di interventi ammessi alla ripartizione dell'otto per mille, in particolare limitando la destinazione delle risorse alle materie che, rispetto alle attuali, non siano state oggetto di interventi legislativi specifici di carattere permanente.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 215**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la condizione che si definiscano in maniera molto più circoscritta le tipologie di interventi ammessi alla ripartizione dell'otto per mille, in particolare limitando la destinazione delle risorse alle materie che, rispetto alle attuali, non siano state oggetto di interventi legislativi specifici di carattere permanente.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 216**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la condizione che si definiscano in maniera molto più circoscritta le tipologie di interventi ammessi alla ripartizione dell'otto per mille, in particolare limitando la destinazione delle risorse alle materie che, rispetto alle attuali, non siano state oggetto di interventi legislativi specifici di carattere permanente.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 217**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la condizione che si definiscano in maniera molto più circoscritta le tipologie di interventi ammessi alla ripartizione dell'otto per mille, in particolare limitando la destinazione delle risorse alle materie che, rispetto alle attuali, non siano state oggetto di interventi legislativi specifici di carattere permanente.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 214**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la condizione che si definiscano in maniera molto più circoscritta le tipologie di interventi ammessi alla ripartizione dell'otto per mille, in particolare limitando la destinazione delle risorse alle materie che, rispetto alle attuali, non siano state oggetto di interventi legislativi specifici di carattere permanente.

Rileva inoltre l'opportunità che le risorse utilizzate a regime per leggi non comprese nelle finalità dell'otto per mille siano, anche gradualmente, ripristinate per le finalità originarie.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 215**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la condizione che si definiscano in maniera molto più circoscritta le tipologie di interventi ammessi alla ripartizione dell'otto per mille, in particolare limitando la destinazione delle risorse alle materie che, rispetto alle attuali, non siano state oggetto di interventi legislativi specifici di carattere permanente.

Rileva inoltre l'opportunità che le risorse utilizzate a regime per leggi non comprese nelle finalità dell'otto per mille siano, anche gradualmente, ripristinate per le finalità originarie.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 216**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la condizione che si definiscano in maniera molto più circoscritta le tipologie di interventi ammessi alla ripartizione dell'otto per mille, in particolare limitando la destinazione delle risorse alle materie che, rispetto alle attuali, non siano state oggetto di interventi legislativi specifici di carattere permanente.

Rileva inoltre l'opportunità che le risorse utilizzate a regime per leggi non comprese nelle finalità dell'otto per mille siano, anche gradualmente, ripristinate per le finalità originarie.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 217**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la condizione che si definiscano in maniera molto più circoscritta le tipologie di interventi ammessi alla ripartizione dell'otto per mille, in particolare limitando la destinazione delle risorse alle materie che, rispetto alle attuali, non siano state oggetto di interventi legislativi specifici di carattere permanente.

Rileva inoltre l'opportunità che le risorse utilizzate a regime per leggi non comprese nelle finalità dell'otto per mille siano, anche gradualmente, ripristinate per le finalità originarie.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 14 gennaio 2016

Plenaria

311^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 13.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: esame del documento conclusivo e rinvio

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta antimeridiana del 22 luglio 2015.

Il presidente Mauro Maria MARINO presenta uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in titolo (pubblicato in allegato). Rileva in particolare il legame tra lo svolgimento della procedura informativa e l'esercizio da parte del Governo della delega fiscale di cui alla legge n. 23 del 2014, il quale è apparso peraltro lacunoso rispetto a materie anche di notevole rilevanza come il catasto, l'attività di riscossione degli enti locali, la fiscalità ambientale e i giochi. Il testo che viene ora presentato all'esame della Commissione è da intendere come strumento di approfondimento, con particolare attenzione a questioni di ampia portata rispetto ai singoli argomenti affrontati nelle audizioni, volto anche a stimolare lo sviluppo di ulteriori percorsi di analisi su temi specifici e suscettibile di essere integrato sulla base delle proposte.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) ritiene utile la predisposizione di una raccolta indicizzata per materia dei materiali acquisiti nell'ambito dell'indagine conoscitiva.

Il presidente Mauro Maria MARINO manifesta interesse nei confronti della proposta e si riserva di valutarne le modalità di attuazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mauro Maria MARINO riepiloga lo stato delle assegnazioni dei disegni di legge recanti istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., della Banca delle Marche S.p.A., della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti S.p.A., rilevando che tra le proposte presentate non risulta ancora assegnato il disegno di legge n. 2187. Sottopone infine alla Commissione l'ipotesi di svolgere l'audizione dei designati a componenti della Commissione nazionale per le società e la borsa – CONSOB, in una seduta congiunta con la Commissione Finanze della Camera.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) segnala che altri due disegni di legge aventi analogo oggetto sono in corso di presentazione per iniziativa di senatori del Gruppo Movimento 5 Stelle.

Il senatore MOLINARI (*Misto*) osserva che nell'attuale contesto la Commissione non può trascurare il proseguimento dell'esame congiunto dei disegni di legge recanti istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla crisi del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il presidente Mauro Maria MARINO esprime l'auspicio che i diversi Gruppi parlamentari sollecitino la presentazione e l'assegnazione dei disegni di legge più recenti, il cui esame sarà oggetto di valutazione di carattere complessivo in Ufficio di Presidenza integrato dedicato a tale tema. Tale sede appare la più appropriata anche in considerazione dei rilievi del senatore Molinari, data la analogia di materie tra gli argomenti trattati, anche in riferimento al Monte dei Paschi di Siena.

La seduta termina alle ore 13,20.

PROPOSTA DI DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI ORGANISMI DELLA FISCALITÀ E SUL RAPPORTO TRA CONTRIBUENTI E FISCO

La proposta di avviare l'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco è stata approvata dalla Commissione nella seduta del 28 novembre 2013. Il successivo 4 dicembre lo svolgimento della procedura informativa è stato autorizzato dal Presidente del Senato.

In una prima fase, dal 4 febbraio al 13 maggio 2014, la Commissione ha svolto audizioni di carattere generale, riguardanti principalmente l'attuazione della delega fiscale nel suo complesso (legge 11 marzo 2014, n. 23). In tale fase sono stati auditi: Istituto Nazionale Tributaristi (INT), Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi (UN-CAT), Associazione Nazionale Tributaristi Italiani (ANTI), Associazione Magistrati Tributaristi, Fondazione Commercialistitaliani, Consulta Nazionale CAF, Associazione dei Geometri Fiscalisti, Istituto Nazionale Revisori Legali, Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU), Confindustria, Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, Banca d'Italia, R.ETE. Imprese Italia, ISTAT, CGIL, CISL, UIL, UGL, SALFI, FLP Finanze, DIRSTAT, Guardia di finanza, Equitalia S.p.A., Agenzia delle entrate, SOSE S.p.A., SOGEI S.p.A., Associazione Master in Diritto Tributario dell'Università di Genova e Dipartimento delle Finanze.

Dal 25 giugno al 2 luglio 2014 le audizioni hanno avuto un carattere maggiormente specifico, in quanto finalizzate all'approfondimento dei contenuti dell'Atto del Governo n. 100, sottoposto al parere della Commissione e consistente nello schema di decreto legislativo recante composizione, attribuzione e funzionamento delle commissioni censuarie, predisposto in forza della delega di cui all'articolo 2 della legge n. 23 del 2014, che prevede fra l'altro la ridefinizione delle competenze e del funzionamento delle commissioni censuarie provinciali e della commissione censuaria centrale. Pertanto, le audizioni svolte in questa fase hanno coinvolto soggetti esponenziali di interessi propri dell'ambito dell'edilizia e in generale del settore immobiliare: ANCE, Confedilizia, ValoriImmobiliari S.r.l., Federproprietà, Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (UPPI), Consiglio Nazionale Ingegneri – Rete Professioni Tecniche (CNI-RPT), Confabitare, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF).

Il 10 luglio 2014 la Commissione ha avviato l'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali

(Atto del Governo n. 99), che appare particolarmente significativo ai fini dell'attuazione della delega fiscale, in quanto recante in particolare norme concernenti la dichiarazione dei redditi precompilata e la trasmissione dei dati all'amministrazione finanziaria. Le audizioni svolte a partire dal 21 luglio hanno dunque coinvolto un insieme piuttosto eterogeneo di soggetti, in parte sovrapponibile a quello coinvolto nel primo ciclo di audizioni: CONFETRA, Federdistribuzione, Consiglio Nazionale del Notariato, Consulta Nazionale CAF, Confapi, R.ETE. Imprese Italia, Confindustria, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Istituto Nazionale Tributaristi, Associazione Nazionale Tributaristi Italiani, Fondazione Commercialistitaliani, Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi, Associazione Nazionale Tributaristi LAPET, Agenzia delle entrate, Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali, Associazione Nazionale Commercialisti, Rete delle Professioni Tecniche (RPT) e Confprofessioni.

Il successivo ciclo di audizioni, svolto dal 18 settembre al 7 ottobre 2014, ha avuto necessariamente carattere più specifico, come emerge dall'elenco dei soggetti auditi, consistenti perlopiù in realtà imprenditoriali del settore interessato dal nuovo schema di decreto legislativo all'esame della Commissione, approvato dal Governo sulla base della delega fiscale e recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi (Atto del Governo n. 106): Anafe-Confindustria Federvarie, Yesmoke S.r.l., Federazione Italiana Tabaccai, Logista Italia S.p.A., Federazione Italiana Esercenti Svapo Elettroniche – Confesercenti, Centro Arcelli per gli Studi Monetari e Finanziari (CASMEF), professor Paolo Liberati, JT International Italia S.r.l., SICPA Italia S.p.A., Associazione Nazionale Italiana Dettaglianti E-cig (A.N.I.D.E.), Imperial Tobacco Italia S.p.A., The European House – Ambrosetti, British American Tobacco Italia S.p.A., Philip Morris Italia S.r.l., Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Nel 2015 il Governo, proseguendo nell'esercizio della delega in materia fiscale, ha presentato all'esame delle Commissioni parlamentari tre schemi di decreto legislativo, recanti disposizioni per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese (Atto del Governo n. 161), in materia di trasmissione telematica delle operazioni IVA e di controllo delle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici (Atto del Governo n. 162) e sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente (Atto del Governo n. 163). L'ampiezza dei temi trattati ha suggerito l'opportunità di proseguire l'indagine conoscitiva con l'audizione di soggetti istituzionali e di esponenti qualificati dell'imprenditoria, delle professioni e di studiosi, anche già auditi in precedenza: Associazione nazionale consulenti tributaristi (A.N.CO.T.), Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, R.ETE. Imprese Italia, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Dipartimento delle finanze, Istituto Nazionale Tributaristi, Associazione Nuova Economia Nuova Società (NENS), dottor Francesco Greco, Confindustria, professor Guglielmo Maisto, SOGEI S.p.A., professor Maurizio Leo, Confprofessioni.

Nel luglio 2015 ha avuto inizio la trattazione di un ulteriore gruppo di schemi di decreto legislativo derivanti dalla delega fiscale. Tali atti riguardano la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali (n. 181), la stima e il monitoraggio dell'evasione fiscale, nonché il monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale (n. 182), la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario (n. 184), semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione (n. 185). Le audizioni connesse a tale fase di attuazione della delega fiscale, data la vastità delle materie oggetto del complesso dei provvedimenti citati, hanno interessato un insieme ampio ed eterogeneo di soggetti: Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Associazione nazionale consulenti tributari, Istituto nazionale tributaristi, Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi, Associazione Nazionale Tributaristi LAPET, organizzazioni sindacali del personale delle Agenzie fiscali (FP CGIL, CISL FP, UIL PA, Federazione Confsal-SALFi, FLP Ecofin Agenzie fiscali, DIRPUBBLICA), Associazione Magistrati Tributaristi, Associazione Nazionale Commercialisti, Istituto Nazionale Revisori Legali, Equitalia S.p.A., Agenzia delle entrate, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Ufficio parlamentare di bilancio, Dipartimento delle Finanze, professor Cesare Glendi, organizzazioni sindacali del settore della riscossione pubblica (FABI, FIRST, FISAC CGIL, SNALEC, UGL, UILCA, UNITÀ SINDACALE), professor Stefano Loconte. I singoli auditi sono intervenuti oralmente e con testi sul merito degli schemi di decreto legislativo di specifico interesse, soffermandosi nella maggior parte dei casi su uno solo degli atti del Governo all'esame della Commissione. Come è facilmente comprensibile, l'Agenzia delle entrate ha offerto il contributo più ampio, in quanto si è espressa in merito agli atti del Governo n. 181, n. 184 e n. 185.

La lunga elencazione delle audizioni svolte, oltre a dare conto di un laborioso e attento lavoro istruttorio, testimonia innanzitutto la volontà della Commissione di garantire a ciascun soggetto interessato un diritto di tribuna e di rappresentazione degli interessi, a dimostrazione che la modifica del rapporto tra Fisco e contribuenti non nasce da un impulso calato dall'alto dal legislatore, ma è frutto di una valutazione comune nella consapevolezza che la materia tributaria interessa in prima istanza elementi economici (reddituati e patrimoniali), ma non si esaurisce in essi, poiché anche le procedure, gli adempimenti, gli obblighi formali del contribuente e il rispetto delle regole da parte dell'amministrazione sono parte integrante di tale rapporto. Rispettare l'obbligazione tributaria, in ogni suo aspetto, e secondo la propria capacità contributiva, trova il suo insopprimibile corrispettivo nell'attività efficiente, attenta, preparata, scrupolosa ma mai arbitraria del fisco.

La durezza della crisi economica ha imposto, anche nelle condizioni stringenti dei vincoli di bilancio pubblico, una revisione di alcuni elementi del rapporto tributario, nella convinzione che alcuni interventi settoriali

avrebbero giovato anche dal punto di vista dell'incremento dell'adempimento spontaneo ovvero del più efficace contrasto dei comportamenti evasivi più allarmanti e dannosi.

I capitoli affrontati nel corso dell'indagine, svolta di seguito a quella sulla tassazione degli immobili, sono stati, da un lato, collegati all'attività degli organismi della fiscalità e, dall'altro, al complesso degli adempimenti e delle procedure, e poi hanno ricalcato sostanzialmente le fasi di attuazione della legge 23 marzo 2014, n. 23, recante la delega per un sistema fiscale più equo e orientato alla crescita.

Tale precisazione giustifica la scelta di non riproporre nel presente documento osservazioni e considerazioni attinenti a tali capitoli, essendo adeguato e sufficiente il rinvio agli atti parlamentari e ai pareri espressi sulle singole disposizioni.

In tema di evasione fiscale, va sottolineato come il contributo della Commissione all'introduzione di una specifica disciplina procedurale volta a valutare periodicamente l'entità del fenomeno su basi scientifiche e la contestuale individuazione di risorse da destinare alla riduzione della pressione fiscale complessiva si è giovato e si gioverà in futuro dell'attività dell'Ufficio parlamentare di bilancio: l'approccio più scientifico e «concreto» al problema consente già adesso di sottrarre alla polemica sterile o, peggio, alla disinformazione, un tema che unisce le forze politiche al di là delle ovvie differenziazioni di indirizzo. In altri termini, l'indagine conoscitiva ha cercato di evitare che il tema dell'evasione fosse il «convitato di pietra» di ogni riflessione e contributo (e la conseguente non affermata divisione tra chi la contrasta e chi la giustifica), ma fosse invece affrontata con strumenti conoscitivi più raffinati e precisi per indirizzare l'azione del legislatore. A tale orientamento di fondo si sono ispirati molti interlocutori, poiché appare ormai acquisito che solo un'analitica conoscenza del fenomeno e di una più vasta informazione sulle effettive dinamiche economiche sarà in grado di contrastarne le manifestazioni più onerose per il bilancio pubblico. Non va dimenticato, inoltre, che alcune misure sostenute dalla Commissione attraverso l'esame dei decreti delegati in attuazione della delega avranno un impatto significativo nel tempo, man mano che esse si cristallizzeranno nell'ordinamento: la dichiarazione precompilata, la fatturazione elettronica, la gestione integrata delle informazioni in possesso dell'amministrazione finanziaria, l'attenuazione della «convenienza» a esportare e detenere all'estero capitali illeciti, la collaborazione tra enti di diverse giurisdizioni sono tutti elementi che vanno nella stessa direzione.

Appare utile quindi compiere un bilancio dell'indirizzo complessivo che emerge dall'indagine conoscitiva in merito alla specifica questione del rapporto fra fisco e contribuente.

Sotto tale punto di vista si è registrato un cambio di indirizzo importante che si sintetizza nella volontà di aumentare l'adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria dotando l'amministrazione finanziaria di strumenti per collaborare con i contribuenti e, nello stesso tempo, prevedendo snellimenti e semplificazioni delle procedure e degli adempimenti.

A tale obiettivo la progressiva digitalizzazione delle informazioni e la connessa informatizzazione dei processi fornisce un contributo essenziale e, in prospettiva, decisivo; rimane peraltro ancora non implementata a sufficienza la interoperabilità delle banche dati gestite dai vari soggetti operanti nel campo tributario – Agenzie, Guardia di finanza, Dipartimento delle finanze, Equitalia, SOGEL, enti impositori – che rappresenta un potente deterrente dell'evasione fiscale.

In tale cambio di indirizzo si inseriscono le nuove norme sull'elusione fiscale e la certezza del diritto, il tutoraggio delle imprese di maggiori dimensioni, il nuovo regime dell'interpello e il *ruling* internazionale.

Il punto decisivo di tale strategia – sulla quale si registra un'ampia condivisione – è che essa non è alternativa alla lotta e al contrasto dell'evasione fiscale: essa consente di delimitare meglio il campo, di rafforzare i comportamenti virtuosi, di sostenere coloro che, per obiettive difficoltà economiche hanno necessità di rinviare e dilazionare il versamento, di semplificare gli adempimenti per utilizzare strumenti di adesione e di «conciliazione» con il fisco.

Il complesso degli organismi della fiscalità

L'amministrazione finanziaria in ogni sua articolazione si trova in un fase di passaggio che presenta aspetti di criticità più acuta per alcuni settori e meno per altri. Prima di tutto la Commissione ha preso atto che l'acorpamento delle agenzie delle entrate e del territorio, delle Dogane e dell'amministrazione dei Monopoli procede nei tempi previsti, ma presenta ancora ampi margini di realizzazione. Con particolare riferimento all'Agenzia delle entrate e ai compiti nuovi ad essa assegnati, pur apprezzando le misure da ultimo adottate, la Commissione rinnova l'auspicio e la sollecitazione ad adottare misure in tempi rapidi per assicurarne la piena funzionalità e l'incremento della produttività. Le due agenzie fiscali stanno operando in un contesto di grandi trasformazioni tecnologiche, in questo assistite dal *partner* pubblico SOGEL, e hanno dimostrato di possedere le capacità per sviluppare le grandi potenzialità connesse all'utilizzo massiccio delle informazioni digitalizzate, confermando la sostanziale validità dell'assetto giuridico agenziale; allo stesso tempo, occorrerà dedicare particolare attenzione alla formazione e all'aggiornamento delle professionalità acquisite.

Sul fronte del diretto contrasto degli illeciti, la Guardia di Finanza, pur consapevole che la ridefinizione del rapporto con i contribuenti impone anche a tale amministrazione una revisione del proprio *modus procedendi*, e allo stesso tempo l'urgenza di partecipare attivamente ai processi di revisione della spesa, razionalizzando l'utilizzo delle risorse e concentrando l'azione sui fronti di maggiore allarme sociale e di maggior entità economica, si dimostra in grado di affrontare tale sfida.

Per quanto riguarda l'attività di Equitalia, la Commissione ha sostenuto e approvato una serie di modifiche inerenti specificamente le procedure di versamento delle somme iscritte a ruolo, nonché di attenuare i co-

sti per i contribuenti di azioni di recupero non supportate da una stretta comunicazione e informazione tra ente impositore e ente della riscossione, ma nello stesso tempo ribadisce il ruolo strategico della società pubblica di recupero delle somme non versate. A tale riguardo non può essere sottaciuta l'aspettativa di una revisione del sistema di riscossione delle imposte locali.

Appare utile, anche in prospettiva, indicare gli elementi di maggiore rilevanza che nel corso dell'indagine sono stati riproposti e che possono costituire la base per la discussione futura sul cantiere fiscale.

Si ritiene ancora valido un approccio analitico e non globalizzante della materia, ragione per cui appare ragionevole e politicamente condivisibile affrontare in più annualità una serie di interventi. Infatti dalle audizioni è emersa la condivisione di tale approccio, nella consapevolezza che una generalizzata riduzione delle aliquote delle imposte sul reddito o la riduzione delle aliquote delle imposte indirette non è una prospettiva al momento realistica.

Nel delicato rapporto tra fisco e contribuente rimane ancora da affrontare la materia del processo tributario e della revisione dell'ordinamento complessivo della giustizia tributaria. Nella fase di tutela giurisdizionale del contribuente appaiono evidenti le esigenze di una revisione complessiva del sistema che passa attraverso una maggiore aderenza ai principi dell'effettiva parità delle parti e della terzietà del giudice e una riforma dell'ordinamento nella prospettiva di una piena professionalizzazione e specializzazione del giudice tributario.

Rimane sullo sfondo la regolamentazione del settore dei giochi pubblici, sia sul versante gestionale (l'incorporazione con l'Agenzia del Demanio prosegue in un contesto non facile) sia su quello regolatorio, anche se sono state gettate le basi di tale riforma.

Da ultimo, la Commissione auspica una ripresa della discussione per il superamento della disciplina del catasto edilizio, urbano e agricolo, per meglio rispondere all'esigenza di ammodernare il settore per le rilevanti ricadute sul fronte tributario, sia per il possesso che per la compravendita di immobili.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 14 gennaio 2016

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 217

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 12,55 alle ore 13,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 14 gennaio 2016

Plenaria**309^a Seduta**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(2085) Legge annuale per il mercato e la concorrenza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Riprende la discussione generale.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) esprime soddisfazione per il fatto che il Governo abbia posto mano alla normativa in materia di concorrenza, al fine di innalzare i livelli di tutela dei consumatori.

Tuttavia, riguardo alle misure volte a incrementare la concorrenza nella distribuzione farmaceutica, trova che l'articolo 48 del disegno di legge in esame non tenga nella dovuta considerazione le peculiari caratteristiche del mercato dei farmaci, e possa, al di là delle intenzioni del legislatore, indebolire, anziché rafforzare, il ruolo delle farmacie quali presidi sul territorio legati al Servizio sanitario nazionale.

Quanto alla possibilità che le società di capitali assumano la titolarità dell'esercizio delle farmacie, dischiusa dall'articolo citato, ritiene che si tratti di un'innovazione importante ma allo stesso tempo abbisognevole di una serie di misure di accompagnamento, volte a evitare l'insorgenza di criticità. In primo luogo, occorre limitare il ruolo dei soci di solo capi-

tale, prevedendo – come fa l’articolo 41 del disegno di legge in relazione alle società di avvocati – che i soci, per almeno i due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto, siano professionisti iscritti all’albo. In secondo luogo, occorrerebbe ampliare il novero delle incompatibilità, vietando di cumulare la partecipazione alle società titolari di farmacie con l’esercizio di tutte le professioni abilitate alla prescrizione di medicinali per uso umano e veterinario, nonché con qualsiasi attività di distribuzione e intermediazione nel settore farmaceutico, anche al fine di evitare dubbi di legittimità costituzionale. Sarebbe altresì opportuno precisare se le attività di intermediazione o distribuzione del farmaco siano o meno compatibili con la partecipazione alle società di gestione delle farmacie comunali, essendo tale profilo non sufficientemente chiarito dal testo. Occorrerebbe poi mantenere il limite numerico delle titolarità di farmacie, pari, in base alla normativa vigente, a quattro. Infine, bisognerebbe prevedere che alla direzione delle farmacie possano essere preposti solo farmacisti dotati di adeguata esperienza e detentori di almeno il 25 per cento del capitale sociale.

In conclusione, l’oratrice rimarca che il disegno di legge in esame tralascia di intervenire in settori nei quali sarebbero invece necessarie misure a tutela dei consumatori e della concorrenza: quello dei farmaci di fascia C, in relazione al quale occorrerebbe valutare l’opportunità di consentire la vendita dei medicinali nell’ambito delle parafarmacie; quello dei farmaci equivalenti, in relazione al quale sarebbero necessarie disposizioni per agevolare e velocizzare la commercializzazione alla scadenza del brevetto.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) segnala, anzitutto, che in nessun paese europeo i farmaci soggetti a prescrizione medica sono distribuiti al di fuori delle farmacie che intrattengono un rapporto convenzionale con il Servizio sanitario nazionale, anche quando non si tratta di medicinali rimborsati dal sistema sanitario. Saggiunge che l’uscita dal circuito delle farmacie dei medicinali di fascia C con obbligo di prescrizione, mentre non recherebbe vantaggi reali al cittadino, indebolirebbe il controllo sui consumi e creerebbe un danno economico alle farmacie che assicurano la dispensazione dei farmaci di fascia A.

Quanto alla possibilità che le società di capitali assumano la titolarità delle farmacie, ritiene che tale innovazione possa rappresentare una risposta all’attuale stato di crisi della rete delle farmacie, ma reputa necessario prevenire alcune possibili criticità. Innanzitutto, sulla falsa riga di quanto previsto per le società di avvocati, sarebbe opportuno introdurre un limite alla partecipazione societaria del soggetto non farmacista, al fine di evitare che questi possa trovarsi in una posizione sovraordinata rispetto a quella del professionista. Occorre inoltre evitare che vengano a crearsi situazioni di oligopolio, come è ad esempio avvenuto nell’ambito dei Paesi che hanno adottato politiche di liberalizzazione; e che la deregolazione possa portare a un decremento del numero delle farmacie nelle zone commercialmente meno appetibili, come quelle rurali. Infine, è necessario scongiurare i rischi derivanti dalla commistione tra gestione della distribuzione

intermedia dei farmaci e gestione delle farmacie: potrebbe infatti accadere che il distributore tenda a privilegiare le proprie farmacie nella fornitura di medicinali, cosa che determinerebbe situazioni di reperibilità non uniformi di taluni farmaci.

In conclusione, l'oratrice segnala che, secondo recenti ricerche, le liberalizzazioni, in particolare quelle dei farmaci da banco, non comportano un calo della spesa farmaceutica pubblica o privata, in quanto il prezzo non pare essere un fattore decisivo nella scelta da parte del cittadino, come dimostrato anche dalla penetrazione relativamente lenta in Italia dei farmaci equivalenti.

La senatrice PADUA (*PD*) si associa alle preoccupazioni già manifestate nel corso della discussione generale circa i rischi di depauperamento della rete territoriale delle farmacie, la quale rappresenta un importante punto di riferimento per i cittadini, anche alla luce del processo in atto di riorganizzazione della rete ospedaliera.

In particolare, quanto alla possibilità di trasferimento delle farmacie che risultano soprannumerarie per decremento della popolazione nell'ambito dei comuni con meno di 6.600 abitanti, esprime l'auspicio che dall'esercizio di tale facoltà non derivino pregiudizi a danno dei cittadini e dell'equa distribuzione della rete territoriale delle farmacie.

In relazione alla possibilità di accesso delle società di capitali alla titolarità di farmacie, fa proprie le considerazioni problematiche già svolte da precedenti oratori in merito al rischio di creazione di concentrazioni e situazioni di oligopolio, sottolineando, tra le possibili ricadute negative, anche l'eventualità di un'accresciuta difficoltà di accesso al lavoro dei giovani professionisti.

Infine, auspica che il disegno di legge in esame possa essere integrato con disposizioni volte a favorire la tempestiva diffusione dei farmaci equivalenti, alla scadenza del brevetto.

Il senatore GAETTI (*M5S*) pone in rilievo, innanzitutto, che l'accesso delle società di capitali alla titolarità delle farmacie rischia di dare luogo a grandi concentrazioni, e di relegare di fatto il farmacista al ruolo di mero dipendente.

Sottolinea che il legislatore, ove intenda davvero trattare la tematica delle farmacie nell'ottica di una programmazione di lungo periodo, dovrebbe valutare attentamente gli effetti delle dinamiche demografiche.

Osserva che occorrerebbe soffermarsi non solo sugli aspetti, pur rilevanti, di tipo quantitativo, ma anche su quelli di tipo qualitativo: ad esempio, sarebbe opportuno evitare che le farmacie, a maggior ragione a seguito dell'ingresso delle società di capitali, possano perdere la propria specifica vocazione e trasformarsi in punti vendita generici di beni di consumo di vario tipo.

Infine, riguardo alla norma concernente la liberalizzazione degli orari e dei turni delle farmacie, esprime l'avviso che non siano state tenute nella dovuta considerazione le esigenze di vita dei lavoratori, che non pos-

sono essere sacrificate, come sta avvenendo in altri comparti commerciali, se davvero si vuole tutelare la famiglia in ossequio agli articoli 29 e seguenti della Costituzione. Segnala che, semmai, per venire incontro alle necessità degli utenti, in particolare di quelli più fragili, potrebbero essere previste misure di tipo innovativo, come l'obbligo delle farmacie di dotarsi di un sistema di consegna dei farmaci a domicilio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 14 gennaio 2016

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle 14,10.

Audizione del Sindaco di Catania, Enzo Bianco
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

(La Commissione concorda)

Introduce quindi l'audizione di Enzo Bianco, Sindaco di Catania, il quale svolge una relazione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Riccardo NUTI (*M5S*), Claudio FAVA (*SI-SEL*), e i senatori Salvatore TORRISI (*AP*), Mario Michele GIARRUSSO (*M5S*), Giuseppe LUMIA (*PD*), Franco MIRABELLI (*PD*), ai quali risponde l'audito.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia Enzo Bianco per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Rosy BINDI, *presidente*, comunica che la programmata missione a Perugia si svolgerà lunedì 25 gennaio 2016.

La seduta termina alle 15.30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Giovedì 14 gennaio 2016

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 14,50.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 14,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

acquisire agli atti della Commissione il girato integrale dell'intervista a Licio Gelli trasmessa su «LA7» il 18 dicembre 2015;

affidare alla dottoressa Picardi il compito di svolgere un approfondimento istruttorio riguardante l'acquisizione di documentazione riconducibile a Licio Gelli;

affidare al dottor Siddi, alla dottoressa Picardi e alla dottoressa Tintisona l'incarico di procedere all'escussione di una persona informata dei fatti;

acquisire dai servizi di informazione documentazione di interesse per l'inchiesta parlamentare;

affidare alla Polizia di Stato il compito di svolgere accertamenti preliminari all'esecuzione di esami comparativi dei profili genetici individuati nel corso dell'inchiesta;

affidare al dottor D'Ovidio e alla dottoressa Tintisona l'escussione di due persone informate dei fatti;

affidare al dottor D'Ovidio e al colonello Pinnelli l'escussione di una persona informata dei fatti;

affidare al dottor D'Ovidio e alla dottoressa Tintisona l'incarico di approfondire le tematiche relative all'attività della scuola di lingue Hypé-
rion;

affidare al dottor D'Ovidio e al colonnello Occhipinti l'incarico di compiere alcune attività istruttorie di interesse;

affidare al dottor Allegrini l'incarico di acquisire un documento presso la Fondazione Istituto Gramsci;

affidare al dottor Siddi, al maresciallo Mezzetti e al sostituto commissario Sensi l'incarico di approfondire i contenuti di una memoria trasmessa alla Commissione;

sollecitare ai ministeri competenti elementi informativi sul traffico navale in partenza da La Spezia nella prima settimana di marzo 1978;

procedere alle audizioni del dottor Andreassi, di monsignor Fabbri e del generale Notarnicola;

autorizzare una richiesta di accertamenti balistici ripetibili e la ripresa di fotografie dell'auto Alfetta bianca della scorta dell'onorevole Moro;

autorizzare una richiesta di effettuare riprese dei materiali oggetto delle analisi dei RIS, in particolare gli abiti di Moro e i reperti di via Gradoli.

Comunica inoltre che:

il 15 dicembre 2015 la dottoressa Tintisona ha depositato una fonoregistrazione riservata;

il dicembre 2015 il colonnello Pinnelli ha depositato due note riservate, contenenti materiale fotografico e documentazione acquisita presso l'Arma dei carabinieri;

in pari data la Presidenza della Corte di appello di Roma ha trasmesso una risposta riservata a quesiti della Commissione;

il 17 dicembre 2015 il dottor Donadio, consulente della Commissione, ha depositato una proposta di approfondimento riservata;

il 21 dicembre 2015 la dottoressa Tintisona ha depositato una relazione riservata della Direzione del Servizio centrale antiterrorismo

il 22 dicembre 2015 il cardinal Agostino Vallini ha trasmesso una risposta riservata a quesiti della Commissione;

in pari data il signor Marco Franco Serra ha depositato un documento di libera consultazione;

il 29 dicembre 2015 il signor Maurizio Barozzi ha trasmesso un elaborato di libera consultazione relativo alla scena del crimine di Via Fani;

il 4 e 11 gennaio 2016 il generale Scriccia ha depositato un contributo riservato e un contributo di libera consultazione, relativo ai rapporti delle brigate rosse con taluni ambienti della società romana;

l'8 gennaio 2016, il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche – Reparto Investigazioni Scientifiche di Roma ha trasmesso una relazione tecnica riservata su accertamenti biologici esperiti;

l'11 gennaio 2016 il dottor Calogero ha trasmesso una nota di rettifica alla sua audizione dell'11 novembre 2015;

il 12 gennaio 2016 sono stati acquisiti: una nota riservata del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, un documento riservato riguardante Antonio Fissore; –una nota riservata sull'esito del riscontro di informazioni pervenute alla Commissione relative a presunte attività terroristiche;

in pari data è stato acquisito un Cd-rom contenente il filmato «Aldo Moro. 55 giorni di passione», segnalato dal senatore Fornaro il 10 dicembre 2015;

il 13 gennaio 2016 sono pervenute le risposte di Giovanni Mulinaris ai quesiti formulati con lettera del Presidente del 17 dicembre 2015;

il 14 gennaio 2016 l'onorevole Gero Grassi ha trasmesso una memoria, relativa alle dichiarazioni dell'agente Di Leva sulla scena del crimine di Via Fani.

Illustra infine un programma di iniziative legate alla celebrazione del primo centenario della nascita di Aldo Moro, alle quali la Commissione fornirà il suo apporto.

La seduta termina alle ore 15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince**

Giovedì 14 gennaio 2016

Plenaria

4ª Seduta

Presidenza del Presidente

LAI

Intervengono i senatori Vannino Chiti e Altero Matteoli.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del Regolamento interno, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e sul canale televisivo del Senato.

Chiede agli auditi e ai commissari se ritengano che debbano essere secretati i loro interventi. Gli auditi e i commissari avranno la possibilità di chiedere in qualsiasi momento la chiusura della trasmissione audio-video e la segretazione dell'audizione o parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

A norma dell'art. 13 del Regolamento interno, precisa che è la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

Informa infine che nella giornata di domani venerdì 15 gennaio una delegazione della Commissione effettuerà un primo sopralluogo del porto di Livorno.

Audizione dei senatori Vannino Chiti e Altero Matteoli

Il senatore CHITI sottolinea che fu subito chiaro che la collisione non doveva essere attribuita alla presenza di un banco di nebbia. Emersero subito le gravissime insufficienze nell'organizzazione dei soccorsi.

Sottolinea come non sia stata fatta ancora chiarezza sulla dinamica dell'incidente e sull'esatta posizione della petroliera Agip Abruzzo, forse in una zona di divieto di ancoraggio.

Rammenta come il 14 febbraio del 1992, ricoprendo l'incarico di Presidente della Giunta regionale toscana, scrisse invano al Presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, affinché intervenisse presso le autorità di governo statunitense per avere le immagini dei satelliti geostazionari americani e della NATO. Auspica che siano rinnovate le richieste di accesso a tale documentazione.

Il senatore MATTEOLI evidenzia come l'intera vicenda del Moby Prince costituisca un fitto mistero, a cominciare dal gravissimo ritardo con cui fu avvistato il traghetto in fiamme. Denuncia l'assoluta disorganizzazione della macchina dei soccorsi, nonché la scarsa chiarezza che avvolge la dinamica della collisione.

Rimarca che l'impegno delle associazioni dei familiari delle vittime non è legato solo al lutto subito, ma alla necessità di far luce su una serie di misteri, mantenendo viva la memoria.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) chiede al senatore Chiti se siano state avanzate le richieste dei tracciati radar anche alle Forze Armate italiane. Ricostruisce alcuni momenti della vicenda, chiedendo chiarificazioni agli auditi.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) domanda al senatore Chiti se la sua richiesta avanzata al governo nel 1992 fu reiterata dalla magistratura nel corso delle indagini.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) chiede quale sia il percorso più opportuno da seguire per recuperare gli atti finora non trasmessi alla magistratura. Sollecita un'opinione degli auditi sui protagonisti dei dibattimenti e sul traffico dei natanti nel porto di Livorno nelle ore immediatamente successive alla collisione.

Il PRESIDENTE, nel ricordare il ruolo istituzionale degli auditi e il loro contributo importante, precisa però che non hanno una funzione di consulenti tecnici della Commissione.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) dichiara che non sarà facile fare piena verità sulla vicenda, ma avverte che è necessario mantenere viva la memoria e colmare la lacuna di informazioni fra il nostro Paese e gli Stati Uniti.

Auspica che con le tecnologie attuali possano essere rilette i dati informativi dell'epoca.

Il senatore MATTEOLI sottolinea l'insostenibilità della tesi della presenza di nebbia nel porto di Livorno e quella dell'errore umano. Ricorda lo stupore generale in occasione della sentenza di I grado. Invita a valutare attentamente tutte le ipotesi, non amplificando necessariamente quella del traffico d'armi nella rada di Livorno.

Il senatore CHITI conferma la necessità di valutare con attenzione ogni ipotesi. Ricorda le intimidazioni ricevute in quegli anni, sebbene non sia stato accertato un legame sicuro fra queste ed il suo impegno sul caso Moby Prince.

Proiezione del filmato «140, la strage dimenticata»

La seduta termina alle ore 16,30.

